L.R. 30 gennaio 2001, n. 4 (1)

Misure di politiche attive dell'impiego in Calabria (2).

(1) Pubblicata nel B.U. Calabria 2 febbraio 2001, n. 10, edizione straordinaria.

(2) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge.

Art. 1

Oggetto e obiettivi.

1. La Regione Calabria, in applicazione dei principi stabiliti nell'art. 3 dello Statuto e nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, favorisce l'occupazione attraverso interventi, nel campo delle politiche attive dell'impiego e di sostegno alle azioni di promozione del lavoro, dell'occupazione e della creazione d'impresa, in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, della legge 12 marzo 1999, n. 68, dell'art. 45 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, in armonia con le previsioni della normativa comunitaria.

2. La presente legge si pone quali obiettivi prioritari:

a) il progressivo svuotamento del bacino regionale dei soggetti individuati dall'art. 3, attraverso la realizzazione di iniziative occupazionali;

b) l'impiego ottimale delle risorse mediante il monitoraggio dei flussi finanziari statali regionali e comunitari da finalizzare alla realizzazione degli obiettivi indicati dal piano di stabilizzazione, di cui all'art. 5 (3).

(3) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge.

Art. 2

Fondo regionale per l'occupazione.

1. La Regione Calabria istituisce un Fondo regionale per l'Occupazione, costituito, in parte, dalle risorse del Fondo per l'Occupazione, di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 81/2000, attribuite secondo le modalità di cui all'art. 8, commi 1 e 2 del citato decreto legislativo n. 81/2000, e, in parte, da risorse, regionali determinate con legge finanziaria regionale, dalle risorse di cui alla decisione n. C(2000) 2345 dell'8 agosto 2000 della Commissione Europea, nonché dalle risorse statali per interventi relativi alla programmazione negoziata (4).

(4) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge.

Art. 3

Destinatari del piano di stabilizzazione occupazionale (5).

1. Il Fondo regionale per l'Occupazione, istituito ai sensi dell'art. 2, finanzia, in armonia con le previsioni della normativa comunitaria, interventi di politica attiva dell'impiego, finalizzati alla progressiva e graduale stabilizzazione occupazionale, anche part-time (4 ore) delle seguenti categorie:

a) i soggetti che, alla data del 31 ottobre 2000 risultino impegnati in attività socialmente utili, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2000;

b) i soggetti impegnati, ai sensi della Convenzione 786/2000, sottoscritta con il Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale, in attività di pubblica utilità;

c) i soggetti inseriti in attività socialmente utili, esclusi dalla disciplina del D.Lgs. n. 81/2000, non avendo maturato i requisiti per beneficiare del regime transitorio, da ultimo definito all'art 2, comma 1, del citato decreto;

d) i soggetti utilizzati ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera d), del D.Lgs. n. 468/1997, alle condizioni di cui all'art. 7 del medesimo decreto (6).

(5) Vedi, anche, la Delib.G.R. 27 dicembre 2001, n. 1171, la Delib.G.R. 29 gennaio 2002, n. 80, la Delib.G.R. 4 febbraio 2003, n. 104, la Delib.G.R. 23 aprile 2003, n. 311 e la Delib.G.R. 30 settembre 2003, n. 761.

(6) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge. Vedi, anche, la Delib.G.R. 9 febbraio 2005, n. 111 e la Delib.G.R. 30 gennaio 2006, n. 65.

Art. 4

Attivazione obiettivi.

1. Per l'attivazione degli obiettivi di cui al precedente art. 3, la Regione si avvarrà del contributo e delle competenze della Società pubblica "Italia Lavoro", sulla base dell'apposita Convenzione stipulata dalla Regione con la medesima società (7).

(7) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge.

Art. 5

Piano di stabilizzazione.

1. L'attuazione delle misure di politica attiva dell'impiego, avviene mediante la predisposizione e la realizzazione di un Piano di progressiva e graduale stabilizzazione occupazionale anche part-time (4 ore), contenente le misure volte alla creazione di occupazione stabile di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 81/2000, rivolte ai soggetti individuati dall'art. 3, proposto dalle Autonomie Locali, dalle Camere di Commercio e dalle associazioni degli imprenditori e della cooperazione ed approvato con deliberazione della Giunta regionale, o dal Consiglio regionale nei casi di competenza secondo le modalità e i termini successivamente indicati con apposito atto.

2. Il suddetto piano dovrà, altresì, contenere le indicazioni dei tempi di realizzazione degli interventi e l'individuazione delle risorse finanziarie di sostegno, oltre che prevedere la disciplina dei sistemi di monitoraggio, di assistenza tecnica e di promozione, affidati, mediante apposite convenzioni, nel rispetto delle norme comunitarie in materia di procedure di affidamento, ad organismi di diritto pubblico o a strutture private specializzate (8).

(8) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge.

Art. 6

Integrazione con altri programmi di politica del lavoro.

1. La Regione Calabria garantisce l'integrazione del Piano di cui all'art. 5 con i programmi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari e con gli interventi comunitari, nazionali e regionali in materia di sostegno alla imprenditorialità giovanile e di promozione dell'occupazione, anche attraverso le opportune forme di accordi e di intese di programma con i soggetti titolari degli interventi (9).

(9) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge.

Art. 7

Forme di incentivazione.

1. Per sostenere i programmi di stabilizzazione dei lavoratori impegnati in attività socialmente utili, sono erogati contributi regionali, cumulabili con quelli del fondo occupazionale di cui all'art. 1, comma 1 del D.Lgs. n. 81/2000 e con quelli dei benefici contributivi, di cui alla legge n. 407/1990, a soggetti, comprese le pubbliche amministrazioni, comunque organizzati in impresa, o alle società miste con partecipazione pubblica (10).
2. Tale contributo è quantificabile in ragione del numero dei soggetti, appartenenti al bacino regionale di cui al precedente art. 3, assunti a tempo indeterminato o associati in cooperative, anche come soci lavoratori, ed è direttamente collegato al conseguimento degli obiettivi e nei termini indicati dal Piano di stabilizzazione.
3. Analogo contributo è concesso ai soggetti che intraprendono lavoro autonomo, anche nella forma di collaborazione coordinata e continuativa (11).

(10) Per l'interpretazione del presente comma, vedi, l'art. 31, comma 3, L.R. 17 agosto 2005, n. 13.

(11) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge.

Art. 8

Termine di applicazione delle incentivazioni.

1. Il termine finale per l'attuazione del Piano di stabilizzazione è fissato al 30 giugno 2003 (12).
2. Gli Enti che, a tale data, non abbiano ultimato la realizzazione degli interventi di stabilizzazione potranno incentivare le strutture imprenditoriali solo con fondi rivenienti dai propri bilanci e dovranno integrare, nella misura stabilita con delibera di Giunta regionale, il sussidio mensile spettante ai soggetti non stabilizzati, con risorse proprie (13).

(12) Comma così modificato dall'art. 4, comma 8, primo alinea, L.R. 10 dicembre 2001, n. 36, come modificato, a sua volta, dall'art. 1, comma 1, L.R. 27 dicembre 2002, n. 52, (nel testo risultante dalla modifica apportata poi dall'art. 1, comma 1, L.R. 1° aprile 2003, n. 6). L'originario termine del 31 dicembre 2001 era stato prorogato al 31 dicembre 2002 dall'originaria formulazione di detto alinea, sostituito dal termine del 31 marzo 2003 e poi dal termine del 30

giugno 2003 dalle successive modifiche apportate al suddetto alinea. Vedi, altresì, l'art. 1, comma 2, L.R. 7 agosto 2002, n. 33. Successivamente l'art. 6, comma 1, L.R. 26 giugno 2003, n. 8 ha fissato il termine finale al 31 dicembre 2003 (vedi, anche, il comma 2 del medesimo articolo), l'art. 1, comma 1, L.R. 11 agosto 2004, n. 18 ha fissato il termine al 31 dicembre 2004, l'art. 1, comma 1, L.R. 2 marzo 2005, n. 8 ha fissato il termine al 30 giugno 2005, l'art. 1, comma 1, L.R. 17 agosto 2005, n. 13 ha fissato il termine al 31 dicembre 2005, l'art. 1, comma 1, L.R. 11 gennaio 2006, n. 1 ha fissato il termine al 31 dicembre 2006, l'art. 21, comma 1, L.R. 11 maggio 2007, n. 9 ha fissato il termine al 31 dicembre 2007, l'art. 1, comma 1, L.R. 28 aprile 2008, n. 14 ha fissato il termine al 31 dicembre 2008, l'art. 10, comma 1, L.R. 12 giugno 2009, n. 19 ha fissato il termine al 31 dicembre 2009, l'art. 16, comma 1, L.R. 29 dicembre 2010, n. 34 ha ulteriormente fissato il termine al 31 dicembre 2011 e l'art. 55, comma 1, L.R. 23 dicembre 2011, n. 47 ha ulteriormente fissato il termine al 31 dicembre 2014. La Corte costituzionale, con sentenza 21-23 novembre 2011, n. 310 (Gazz. Uff. 30 novembre 2011, n. 50, 1^a serie speciale) e con sentenza 11-14 febbraio 2013, n. 18 (Gazz. Uff. 20 febbraio 2013, n. 8, 1^a serie speciale) ha dichiarato, rispettivamente, l'illegittimità costituzionale del suddetto comma 1 dell'art. 16, L.R. n. 34/2010 e del suddetto comma 1 dell'art. 55, L.R. n. 47/2011 con la conseguente estensione di dette dichiarazioni di illegittimità costituzionale alle proroghe disposte dagli stessi.

(13) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge.

Art. 9

Misura e modalità dell'incentivazione (14).

1. Per ogni rapporto stabilizzato, opportunamente documentato, la Regione attribuirà, con risorse a valere sul Fondo di cui al precedente art. 2, e nei limiti delle risorse disponibili, un contributo regionale proporzionale ai tempi di realizzazione delle stabilizzazioni, secondo le modalità di seguito indicate:

a) lire 30 (trenta) milioni per ogni rapporto stabilizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre 2002 (15);

b) per il periodo 1° agosto - 31 dicembre 2002, l'incentivo per ogni rapporto stabilizzato, è determinato dalla Giunta regionale, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili alla data del 1° agosto 2002 e a tal uopo accreditate dal Ministero del Lavoro, fermo restando il tetto massimo di € 15.493,71 (quindicimilaquattrocentonovantatre/71) (16);

c) lire 10 (dieci) milioni per ogni rapporto stabilizzato entro il 31 maggio 2001 (17);

d) lire 5 (cinque) milioni per ogni rapporto stabilizzato entro il 31 luglio 2001 (18) (19).

(14) Vedi, anche, quanto disponeva l'art. 1, comma 2, L.R. 7 agosto 2002, n. 33, peraltro poi abrogato dall'art. 1, L.R. 3 ottobre 2002, n. 36.

(15) Lettera così sostituita dall'art. 4, comma 8, secondo alinea, L.R. 10 dicembre 2001, n. 36 (vedi, altresì, quanto disponeva l'art. 1, comma 2, L.R. 7 agosto 2002, n. 33, peraltro poi abrogato dall'art. 1, L.R. 3 ottobre 2002, n. 36), successivamente così modificata dapprima dall'articolo unico, L.R. 2 agosto 2002, n. 28 e poi dall'art. 1, comma 1, lettera a), L.R. 3 ottobre 2002, n. 37. Il testo originario era così formulato: «a) lire 20 (venti) milioni per ogni rapporto stabilizzato entro il 31 gennaio 2001;».

(16) La presente lettera, già soppressa dall'art. 4, comma 8, terzo alinea, L.R. 10 dicembre 2001, n. 36 (vedi, altresì, quanto disponeva l'art. 1, comma 2, L.R. 7 agosto 2002, n. 33, peraltro poi abrogato dall'art. 1, L.R. 3 ottobre 2002, n. 36) è stata poi ripristinata, nel testo soprariportato, dall'art. 1, comma 1, lettera b), L.R. 3 ottobre 2002, n. 37. Il testo originario era così formulato: «b) lire 15 (quindici) milioni per ogni rapporto stabilizzato entro il 31 marzo 2001;».

(17) Lettera soppressa dall'art. 4, comma 8, terzo alinea, L.R. 10 dicembre 2001, n. 36. Vedi, altresì, quanto disponeva l'art. 1 comma 2, L.R. 7 agosto 2002, n. 33, peraltro poi abrogato dall'art. 1, L.R. 3 ottobre 2002, n. 36.

(18) Lettera soppressa dall'art. 4, comma 8, terzo alinea, L.R. 10 dicembre 2001, n. 36. Vedi, altresì, quanto disponeva l'art. 1 comma 2, L.R. 7 agosto 2002, n. 33, peraltro poi abrogato dall'art. 1, L.R. 3 ottobre 2002, n. 36.

(19) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge.

Art. 10

Utilizzazione del fondo regionale (20).

1. Dal 1° agosto 2002 agli Enti locali che non abbiano realizzato il Piano di stabilizzazione, il corrispettivo complessivo degli assegni e sussidi gravante sul fondo regionale è ridotto, con riferimento al numero dei destinatari, nelle seguenti misure (21):

- a) 10 per cento di quanto spettante per ogni rapporto non stabilizzato, che i soggetti utilizzatori sono obbligati ad integrare a favore dei lavoratori LSU, LPU utilizzati in forza delle convenzioni (22);
- b) 15 per cento di quanto spettante per ogni rapporto non stabilizzato entro il 31 dicembre 2001 (23) (24).

(20) Vedi, anche, quanto disponeva l'art. 1, comma 2, L.R. 7 agosto 2002, n. 33, peraltro poi abrogato dall'art. 1, L.R. 3 ottobre 2002, n. 36.

(21) Alinea così modificato dall'art. 4, comma 8, quarto alinea, L.R. 10 dicembre 2001, n. 36. Vedi, altresì, quanto disponeva l'art. 1 comma 2, L.R. 7 agosto 2002, n. 33, peraltro poi abrogato dall'art. 1, L.R. 3 ottobre 2002, n. 36..

(22) La presente lettera, già modificata dall'art. 4, comma 8, quinto alinea, L.R. 10 dicembre 2001, n. 36 (vedi, altresì, quanto disponeva l'art. 1 comma 2, L.R. 7 agosto 2002, n. 33, peraltro poi abrogato dall'art. 1, L.R. 3 ottobre 2002, n. 36), è stata successivamente così sostituita dall'art. 1, comma 1, lettera c), L.R. 3 ottobre 2002, n. 37. Il testo precedente era così formulato: «a) 10 per cento di quanto spettante per ogni rapporto non stabilizzato entro il 31 ottobre 2002;».

(23) Lettera soppressa dall'art. 4, comma 8, sesto alinea, L.R. 10 dicembre 2001, n. 36. Vedi, altresì, quanto disponeva l'art. 1 comma 2, L.R. 7 agosto 2002, n. 33, peraltro poi abrogato dall'art. 1, L.R. 3 ottobre 2002, n. 36.

(24) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge.

Art. 10-bis

1. In caso di stabilizzazione a tempo indeterminato con orario ridotto, l'incentivo di cui al precedente articolo 9 è corrisposto proporzionalmente rispetto alle ore previste contrattualmente per il tempo pieno.

2. La Giunta regionale è autorizzata a detrarre in compensazione, dalle risorse dovute per l'anno 2002 agli Enti sottoscrittori di apposite convenzioni per l'attuazione delle finalità di cui alla presente legge, le risorse attribuite in applicazione della legge regionale 30 luglio 1996, n. 18 e non utilizzate dagli Enti medesimi (25) (26).

(25) Articolo aggiunto dall'art. 2, L.R. 3 ottobre 2002, n. 37.

(26) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge.

Art. 11

Contribuzione per spese.

1. Ai datori di lavoro privati di cui al precedente articolo 6 ed alle Agenzie di promozione di lavoro e di impresa certificate dal Ministero del lavoro e dalla P. S. è riconosciuto un contributo per spese documentate sostenute per l'assistenza tecnica e formativa dei soggetti, finalizzate alla creazione di occupazione stabile, fino ad un massimo di lire 10 milioni.

2. Agli enti che partecipano a società miste pubbliche di nuova costituzione sarà concesso un contributo a fondo perduto fino a lire 50 milioni in conto capitale, in proporzione alla quota azionaria sottoscritta da ciascun ente (27).

(27) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge.

Art. 12

Abrogazione norme in contrasto.

1. Sono abrogate le norme della legge regionale 30 luglio 1996, n. 18 in contrasto con la presente legge e con le disposizioni di cui all'articolo 45 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e del D.Lgs. 28 febbraio 2000, n. 81.

2. Per quanto non espressamente previsto dalla presente legge si fa riferimento alle disposizioni sugli incentivi all'imprenditorialità previsti dal Titolo II della citata legge regionale 30 luglio 1996, n. 18 (28).

(28) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge.

Art. 13

Concertazione OO.SS.

1. Al fine di programmare il progressivo svuotamento dell'intero comparto LSU ed LPU, la Regione Calabria si impegna ad attivare un tavolo di concertazione con tutti i rappresentanti dei soggetti istituzionali (ANCI - UPI - UNCEM e le OO.SS.) (29).

(29) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge.

Art. 14

Norma finale.

1. Con la presente legge la Regione Calabria realizza il massimo sforzo per la stabilizzazione dei lavoratori di cui al precedente articolo 3.
2. Non può pertanto assumere ulteriori oneri finanziari al riguardo (30).

(30) Le norme della presente legge, incompatibili con la L.R. 19 novembre 2003, n. 20, sono state abrogate dall'art. 10, comma 2, della stessa legge.